Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° — ROMA - Venerdì, 10 gennaio 1930 - ANNO VIII — Numero 7

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli supplementi ordinari contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64. 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour n 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si ricorda che, a datare dal 16 del prossimo gennaio, sarà sospeso l'invio dei fascicoli agli abbonati i quali non abbiano ancora rinnovato l'abbonamento.

Si raccomanda, perciò, di provvedere in tempo a tale rinnovazione poichè, in seguito, non sarebbe possibile inviare ai ritardatari i fascicoli arretrati.

I nuovi prezzi di abbonamento sono sopra indicati.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 26.

LEGGE 30 dicembre 1929, n. 2177.

Conti consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda autonoma per le poste e telegrafi e di quella per i servizi telefonici di Stato, per l'esercizio finanziario 1926-27.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1926-27, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . L. 14.404.674.315,03
delle quali furono riscosse . . . . » 12.847.697.905,47

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1.556.976.409,56

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1926-27, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . L. 14.404.674.315,03
delle quali furono pagate. . . . . » 12.477.021.181,05

e rimasero da pagare . . . . . . L. 1.927.653.133,98

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1925-26 restano determinate in . L. 2.718.152.580,68
delle quali furono riscosse . .. . » 1.290.001.434,93

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1.428.151.145,75

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1925-26 restano determinate in . . . L. 2.518.025.603,35
delle quali furono pagate. . . . . » 1.682.646.479,87

e rimasero da pagare . . . . . . L. 835.379.123,48

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1926-27 (articolo 1) . . . . L. 1.556.976.409,56

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 3). . . . . » 1.428.151.145,75

Resti attivi al 30 giugno 1927 . . L. 2.985.127.555,31

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell' esercizio 1926-27 (articolo 2) . . . . L. 1.927.653.133,98

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4) . . . . » 835.379.123,48

Resti passivi al 30 giugno 1927 . . L. 2.763.032.257,46

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

Art. 7.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, accertate nell'esercizio finanziario 1926-27, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . L. 1.185.418.493,07
delle quali furono riscosse . . . . » 968.604.715,95

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 216.813.777,12

Art. 8.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio della Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1926-27, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . L. 1.185.418.493,07
delle quali furono pagate . . . . . » 728.499.997,93

e rimasero da pagare . . . . . . L. 456.918.495,14

Art. 9.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1925-26, in L. 145.807.855,82, restano determinate, per effetto di maggiori accertamenti, in . L. 146.890.140,58
delle quali furono riscosse . . . . » 146.626.449,19

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 263.691,39

Art. 10.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1926-27, in L. 359.769.872,60, restano determinate, per effetto di maggiori accertamenti, in . . L. 360.852.157,36
delle quali furono pagate . . . . » 334.725.298,19

e rimasero da pagare . . . . . . L. 26.126.859,17

Art. 11.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1926-27 (art. 7) . . . . L. 216.813.777,12

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 9) . . . . » 263.691,39

Resti attivi al 30 giugno 1927 . . L. 217.077.468,51

Art. 12.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell' esercizio 1926-27 (art. 8). . . . . L. 456.918.495,14

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 10) . . . . » 26.126.859,17

Resti passivi al 30 giugno 1927 . . L. 483.045.354,31

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

Art. 13.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1926-27, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . L. 213.384.126,36
delle quali furono riscosse . . . . » 76.474.496,43

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 136.909.629,93

Art. 14.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1926-1927, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . L. 213.384.126,36
delle quali furono pagate . . . . » 73.352.673,78

e rimasero da pagare . . . . . . L. 140.031.452,58

Art. 15.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1925-26, in L. 115.907.193,22, restano determinate, per effetto di maggiori accertamenti, in L. 116.845.484,35
delle quali furono riscosse . . . . » 113.452.143,96

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 3.393.340,39

Art. 16.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1925-26 restano determinate in . . . L. 189.044.066,79
delle quali furono pagate . . . . » 170.741.166,01

e rimasero da pagare . . . . L. 18.302.900,78

Art. 17.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate per la competenza propria dell'esercizio 1926-27 (art. 13) . . . . L. 136.909.629,93

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15) . . . . » 3.393.340,39

Resti attivi al 30 giugno 1927 . . L. 140.302.970,32

Art. 18.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1926-27 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell' esercizio 1926-27 (art. 14) . . . . L. 140.031.452,58

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 16) . . . . » 18.302.900,78

Resti passivi al 30 giugno 1927. . L. 158.334.353,36

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-9481.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skilan fu Andrea, nato a Trieste il 24 aprile 1878 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 1161, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Schillani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skilan è ridotto in « Schillani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Skilan nata Skilan di Matteo, nata il 25 agosto 1882, moglie;
2. Marcella di Giuseppe, nata il 1° maggio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6808)

N. 11419-9482.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Skilan di Giuseppe, nata a Trieste, il 6 luglio 1906 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 1161, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Schillani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Skilan è ridotto in « Schillani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6809)

N. 11419-9487.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Skilan di Giuseppe, nata a Trieste il 6 dicembre 1902 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 1161, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Schillani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Skilan è ridotto in « Schillani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6810)

N. 11419-30905.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bartolomeo Skocir di Bartolomeo, nato a Vipacco l'8 gennaio 1870 e residente a Sussizza Nuova, n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bartolomeo Skocir è ridotto in « Scozzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marianna Skocir nata Zafred fu Paolo, nata il 2 marzo 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6811)

N. 11419-10504.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Slavez di Giacomo, nato a Occisla il 6 ottobre 1902 e residente a Occisla, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Usignolo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Slavez è ridotto in « Usignolo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6812)

N. 11419-12535.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Smerchinich di Stefano, nato a Curzola in Dalmazia il 28 maggio 1899 e residente a Trieste, via Conti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marchini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Smerchinich è ridotto in « Marchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6813)

N. 11419-12536.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Smerchinich di Giovanni, nato a Curzola (Dalmazia) il 4 agosto 1861 e residente a Trieste, via V. Bellini, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marchini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Stefano Smerchinich è ridotto in « Marchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Rosina Smerchinich nata Smerchinich di Francesco, nata il 18 agosto 1867, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6814)

N. 11419-4619.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscar Stach fu Leonardo, nato a Duino il 20 luglio 1889 e residente a Udine, via Gemona, n. 10, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stacchi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscar Stach è ridotto in « Stacchi ».

Uguale riduzione e disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Alda Stach nata Obersnu di Federico, nata il 13 marzo 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6815)

N. 11419-12543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Stegovez fu Francesco, nato a Trieste il 15 gennaio 1887 e residente a Trieste, via della Bora, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stegossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Stegovez è ridotto in « Stegossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Stegovez nata Modrussan fu Giovanni, nata il 18 giugno 1894, moglie;
2. Germana di Francesco, nata il 14 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6816)

N. 11419-12541.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Stegovez fu Francesco, nato a Trieste il 14 aprile 1884 e residente a Trieste, via Sporcavilla, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stegossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Stegovez è ridotto in « Stegossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Stegovez nata Cociancich fu Giuseppe, nata il 4 giugno 1901, moglie;
2. Beatrice di Pietro, nata il 10 luglio 1925, figlia;
3. Pierina di Pietro, nata il 31 agosto 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6817)

N. 6634.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Venceslao Tomassich, nato a Fiume il 28 settembre 1895 da Francesco e da Romano Sussain, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tommasi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Venceslao Tomassich è ridotto nella forma italiana di « Tommasi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amalia Taddei, nata a Fiume il 6 giugno 1897, moglie;
Ferruccio, nato a Fiume il 27 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio del comune di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5, delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 19 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(10)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche

Si comunica che il giorno 20 dicembre 1929-VIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Commessaggio, provincia di Mantova, con orario limitato di giorno.

(35)

Si comunica che il giorno 21 dicembre 1929-VIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Tambre d'Alpago, provincia di Belluno, con orario limitato di giorno.

(36)

Si comunica che il giorno 25 maggio 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Brusegana, provincia di Padova, con orario limitato di giorno.

(37)

Si comunica che il giorno 22 dicembre 1929-VIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Tortoreto Spiaggia, provincia di Teramo, con orario limitato di giorno.

(38)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla vendita a mezzo dei soli farmacisti dell'acqua minerale naturale denominata « Monte Alfeo ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 20 novembre 1929, n. 153, la Società anonima Terme di Salice Sales a Monte Alfeo è autorizzata a mettere in vendita, a mezzo dei soli farmacisti, sotto il nome di « Monte Alfeo », l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Godiasco (Pavia) e di cui la Società è proprietaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di color verde chiaro, di forma rotonda, lisce, chiuse con tappo di sughero protetto esternamente da capsula di stagnola sulla quale è impresso « Acqua solforosa di Monte Alfeo ». Dette capsule sono assicurate con collarino di carta bianca portante la dicitura « Soc. An. Manzoni e C. ».

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 275 x 128, stampate a caratteri neri su fondo di color verde chiaro. Le etichette, nel senso dell'altezza, sono distinte in tre parti. In quella di sinistra sono riportate le proprietà terapeutiche dell'acqua, le sue indicazioni e le dosi; in quella di destra sono riportati i risultati dell'analisi chimica e di quella batteriologica, le onorificenze assegnate all'acqua e gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione. Nella parte centrale è impresso dall'alto in basso « Acqua solforosa magnesiaca-iposolfitica di (caratteri neri) Monte Alfeo » (caratteri rossi alti mm. 12) Diuretica-Antiuricemica-Lassativa presso Salice-Terme. Seguono il nome del Comune e della Provincia e l'indicazione della Società proprietaria dell'acqua e di quella concessionaria della vendita; il tutto conforme all'esemplare allegato.

(41)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione — **1ª Pubblicazione.** — (Elenco n. 23).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Prestito Nazionale 5 %	25895	115 —	*Borina Rosarina* e Gesualdo fu *Antonino*, minori sotto la p. p. della madre Improvola Nicolina di Giuseppe, ved. di *Borina Antonino*, dom. a Pernocari frazione del comune di Bombiolo (Catanzaro).	*Burino Rosaria* e Gesualdo fu *Antonio*, minori sotto la p. p. della madre Improvola Nicolina di Giuseppe, ved. di *Burino Antonio*, dom. come contro.
Cons. 5 %	259819	60 —	Pagnotta Olimpia fu Pellegrino, nubile, dom. in Avellino, con usuf. ad Amodeo *Carmela* fu Domenico, ved. di Pellegrino Pagnotta, dom. in Avellino.	Intestata come contro; con usuf. ad Amodeo *Maria-Carmela* fu Domenico, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	6295	155 —	*Zampino* Cosimo fu Giuseppe, dom. in Carosino (Taranto).	*Zacchino* Cosimo fu Giuseppe, dom. come contro.
Cons. 5 %	184498	1615 —	Zappa Vincenza fu Giulio, moglie di De Capitani *Giuseppe* dom. a Genova, vincolata.	Zappa Vincenza fu Giulio, moglie di De Capitani *Vincenzo-Carlo-Giuseppe*, dom. a Genova, vincolata.
»	491362	3.000 —	Steffanini Edvige, fu Cesare, ved. di Isnardi Ludovico, dom. a Ventimiglia (Imperia) con usuf. vital. a Millo *Luigi* di Filippo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Ventimiglia.	Intestata come contro, con usuf. vital. a Millo *Lodovico* di Filippo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Ventimiglia.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 dicembre 1929 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA

(15)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorsi a premi per incoraggiare i ripopolamenti ittici nelle acque interne.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la legge 24 marzo 1921, n. 312, sulla pesca e sui pescatori;
Ritenuta la necessità di incoraggiare i ripopolamenti ittici nelle acque interne;

Decreta:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi fra le imprese di pesca, i consorzi e le società di pescatori, e fra ogni altro ente ed i privati, i quali, durante la campagna ittiogenica 1929-1930:

Concorso n. 1. — Abbiano, con materiale ittico prodotto direttamente od acquistato a proprie spese, eseguito opere di ripopolamento di acque pubbliche interne, nelle quali la pesca sia libera, oppure di zone di pesca riservata facenti parte di laghi o di bacini, nei quali la pesca sia esercitata anche pubblicamente:
1 premio di 1° grado di L. 8000;
2 premi di 2° grado di L. 5000 ciascuno;
4 premi di 3° grado di L. 3000 ciascuno;
5 premi di 4° grado di L. 2000 ciascuno.

Concorso n. 2. — Abbiano, con materiale ittico prodotto direttamente od acquistato a proprie spese, eseguito opere di ripopolamento di acque, nelle quali la pesca è riservata:
1 medaglia di 1° grado;
3 medaglie di 2° grado;
4 medaglie di 3° grado.

Concorso n. 3. — Abbiano, con mezzi ed impianti propri, provveduto alla produzione, mediante operazioni di fecondazione artificiale, ed alla incubazione di uova embrionate di trota di fiume (*Salmo fario*) o di trota arcobaleno (*Salmo irideus*), o, per la Sicilia e la Sardegna, di « Salmo macrostigma »:
1 premio di 1° grado di L. 10.000;
2 premi di 2° grado di L. 5000 ciascuno;
5 premi di 3° grado di L. 1000 ciascuno.

Concorso n. 4. — Abbiano, con mezzi ed impianti propri, provveduto alla produzione, mediante operazioni di fecondazione artificiale, ed alla incubazione di uova embrionate delle diverse specie di storione (*Acipenser*) appartenenti all'ittiofauna italiana:
1 premio di 1° grado di L. 10.000;
2 premi di 2° grado di L. 4000.

Concorso n. 5. — E' istituito un premio di L. 30.000 per quelle società esercenti bacini idroelettrici che abbiano nel miglior modo e coi più razionali impianti eseguito coi propri mezzi e organizzato opere di piscicoltura.

Art. 2.

Ai concorsi nn. 1 e 2 potranno essere ammessi i partecipanti ai concorsi n. 3 e n. 4 solo per la semina di specie ittiche non previste da questi ultimi concorsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione, con l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare, devono essere inviate, su carta da bollo da L. 3, non più tardi del 31 gennaio 1930, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura, Divisione pesca).

Il Ministero, esaminate le domande, farà conoscere ai richiedenti, se siano ammessi al concorso, ed, eventualmente, consiglierà le modifiche da introdurre nel programma che il concorrente intende svolgere ai fini del concorso.

Art. 4.

Gli ammessi ai concorsi dovranno informare in tempo utile il Ministero dei giorni nei quali procederanno ad operazioni di semina o di riproduzione, per rendere possibile il controllo da parte del Ministero stesso. Tuttavia ogni operazione di semina o di riproduzione deve constare da verbale, redatto in duplice esemplare, e firmato da una pubblica autorità, da trasmettere al Ministero.

Art. 5.

Il Ministero si riserva, in ogni caso, di fare eseguire visite e di predisporre controlli relativamente alle opere per le quali si concorre.

Art. 6.

Gli ammessi dovranno, non più tardi del 31 luglio 1930, inviare al Ministero una relazione sull'opera che hanno svolta agli effetti del concorso, corredandola con documenti, preferibilmente rilasciati da pubbliche autorità.

Art. 7.

I premi saranno assegnati dal Ministero, su proposta di una speciale Commissione, che verrà a suo tempo nominata.

A seconda dei risultati dei singoli concorsi, il Ministero, su proposta della Commissione giudicatrice, potrà ridurre il numero dei premi e l'importo di ciascuno di essi, o non assegnare alcun premio.

La Commissione potrà, inoltre, disporre il conferimento di diplomi di benemerenza, in numero non superiore a 12, ai concorrenti che ne risultassero meritevoli pur non essendo stati giudicati vincitori.

Art. 8.

I premi, per L. 113.000, graveranno sul capitolo 109 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1929-30.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(40)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.